

MOZIONE

Campus 2 USI-SUPSI: migliorare l'offerta di trasporto pubblico e di posti per biciclette e non di posteggi per studenti e docenti

del 23 giugno 2008

Nella "Nota per Direttore DT, avv. M. Borradori" del 14.2.2008, distribuita ai deputati del Gran Consiglio in occasione della risposta del Consigliere di Stato Marco Borradori all'interpellanza "Campus 2 USI-SUPSI: 200 nuovi posteggi per le automobili?" del 31.1.2008, leggiamo:

«[C]considerando gli obiettivi del Piano dei trasporti del Luganese [PTL] e confrontando la situazione con analoghe strutture in altri cantoni, il Consiglio di Stato ritiene che nel Campus USI/SUPSI sia opportuno realizzare unicamente i posteggi derivanti dal fabbisogno per i dipendenti (docenti e impiegati) e per visite e attività complementari, rinunciando a realizzare posteggi per gli studenti. Nel nuovo campus i posteggi da realizzare risulterebbero quindi essere circa 40-50 invece dei 200 ipotizzati nella variante di PR [che il Municipio di Lugano ha presentato al DT il 12.3.2007]».

Ci sono due problemi che occorre mettere in risalto.

1. In seguito alla risposta del Direttore del Dipartimento del territorio (DT) all'interpellanza citata, in cui si ribadiva l'intenzione del Cantone di non autorizzare la costruzione dei 200 posteggi bensì solo di ca. 40 posteggi, il Municipio di Lugano, rispondendo ad alcuni atti parlamentari presentati in Consiglio comunale di Lugano¹ ha affermato che la posizione del Cantone non era ancora quella del Consiglio di Stato ma che esprimeva unicamente l'avviso del DT. Inoltre, il Municipio in ogni caso avrebbe mantenuto la sua richiesta. Durante la discussione in Gran Consiglio sul credito per il Piano di risanamento, nella sessione del 5 maggio 2008, il Direttore del DT ha effettivamente relativizzato la risposta all'interpellanza soprammenzionata, precisando che non si tratta ancora di una posizione consolidata a livello del Consiglio di Stato e che occorre attendere l'esito dei colloqui fra Lugano e Cantone. Ciò desta molta preoccupazione. Sarebbe grave se il Consiglio di Stato dovesse cedere alle pressioni del Comune di Lugano e non dare seguito alle considerazioni del DT e della sua Sezione della mobilità, competente in materia di trasporti e posteggi.
2. Riteniamo, inoltre, che anche il numero di posteggi che il DT sarebbe intenzionato ad autorizzare sia eccessivo. Innanzitutto, va sottolineato che il concetto secondo cui un docente universitario debba disporre di un proprio posteggio nelle immediate vicinanze del posto di lavoro è assolutamente anomalo nel panorama universitario svizzero. Semmai è possibile prevedere un paio di posteggi per visitatori occasionali. Va poi considerato che vi sono già 100 posteggi al campus attuale ("Campus 1") e altrettanti sono previsti, sempre per il fabbisogno dell'Università, nel futuro autosilo presso l'ex Ospedale Italiano. Se è inopportuno prevedere posti auto per studenti, è altrettanto inopportuno realizzare posteggi per docenti e impiegati. Siamo infatti dell'avviso che i dipendenti di enti pubblici o para-pubblici debbano essere incitati in modo particolare a utilizzare il trasporto pubblico. Già oggi questo principio non è rispettato poiché, come si legge nella medesima Nota della Sezione della mobilità, gli attuali posteggi al Campus 1 *«sono affittati a dipendenti dell'USI al costo di franchi 100 al mese»*. Anche se nel gergo tecnico questi posteggi sono "privati" e non "pubblici", è pacifico che essi possano essere paragonati ai "posteggi di lunga durata", ossia proprio a quei posteggi

¹Cfr. risposta all'interpellanza della consigliera comunale Maddalena Ermotti-Lepori "Piano dei trasporti del Luganese: solo specchio per le allodole, secondo il Municipio", del 19.2.2008.

che il Cantone, in collaborazione con il Comune di Lugano, ha promesso di ridurre nell'agglomerato di Lugano nel contesto del PTL e dei noti accordi sottoscritti con la Confederazione. In effetti, l'affitto mensile di un posteggio privato nella zona centrale di Lugano è molto più caro (attorno ai 400 franchi). Lo stesso vale per i posteggi affittati agli impiegati dello Stato nel Palazzo di giustizia in Via Bossi (200 franchi al mese). Ciò dimostra che le tariffe mensili applicate al Campus 1 sono particolarmente attrattive e non incentivano i dipendenti a utilizzare il trasporto pubblico. In altre parole, semmai alcuni docenti e impiegati del futuro Campus 2 abbiano la necessità dimostrata di disporre di un posteggio, occorre intervenire aumentando il prezzo di affitto mensile all'autosilo del Campus 1 che inevitabilmente servirebbe da incentivo affinché una parte di docenti e di impiegati opti per il trasporto pubblico o per la "mobilità lenta" (a piedi, in bicicletta). Un altro importante incentivo si otterrebbe migliorando sensibilmente l'offerta dei trasporti pubblici, così come quella dei posti per biciclette.

Considerando quanto esposto, si chiede che al futuro Campus 2 USI-SUPSI vengano realizzati unicamente i posteggi derivanti dal fabbisogno per visite e attività complementari, rinunciando a realizzare posteggi per gli studenti e per i dipendenti (docenti e impiegati). Nel contempo si chiede la realizzazione di un numero maggiore di posti per biciclette, nonché un ulteriore potenziamento del trasporto pubblico, introducendo in particolare un collegamento frequente e veloce fra il campus universitario e la stazione FFS Lugano.

Nenad Stojanovic
Bertoli - Carobbio - Ghisletta R. - Lepori